



EMERGENZA COVID-19

Terza Indagine

Impatto dell'emergenza Covid-19 sulle aziende di Confindustria Siracusa

Dati raccolti tra luglio e settembre 2020

Periodo indagato: giugno 2020

Lavoro svolto con la collaborazione della stagista Alessia Pulvirenti, il coordinamento di Piccola Industria e il contributo dei Presidenti delle Sezioni di Confindustria Siracusa

Indice Contenuti

Introduzione.....	2
Alcuni dati sui rispondenti.....	3
I risultati dell'indagine	3
Calo della produzione.....	3
Cassa integrazione.....	5
Smart-working	5
I risultati sull'accesso al credito	7
Prestiti fino a 30 000 euro emessi dal Fondo di Garanzia	7
Prestiti fino a cinque milioni di euro per pmi e MidCap emessi dal Fondo di Garanzia ..	7
Garanzia Italia: prestiti emessi da SACE.....	9
Contributi a fondo perduto	9
Merito creditizio	10
Investimenti	10
Proposte e suggerimenti per Confindustria Siracusa	11

Introduzione

L'emergenza sanitaria, dovuta all'epidemia da Covid 19, e le restrizioni durante il lockdown, hanno messo a dura prova il nostro sistema produttivo sia per fronteggiare l'aspetto sanitario che per adeguarsi alle nuove dinamiche economiche che hanno portato alla restrizione dei mercati. Confindustria Siracusa - con la Piccola Industria e i Presidenti delle Sezioni di categoria - tra marzo e maggio 2020 ha svolto due indagini "Covid-19"^[1], per analizzare l'impatto che l'emergenza Covid-19 ha avuto sulle aziende associate.

Nei mesi tra luglio e settembre Confindustria Siracusa, con l'area finanza, ha ospitato, con uno stage, una Laureanda presso la Facoltà di Economia e Finanza dell'Università Bocconi di Milano, Alessia Pulvirenti, con la quale, (sempre tramite il coordinamento di Piccola Industria e il contributo dei Presidenti delle Sezioni), ha realizzato una nuova indagine, con lo scopo di proseguire e completare il lavoro iniziato con le precedenti indagini svolte nei mesi più duri della pandemia, coinvolgendo tutte le tipologie di aziende associate, dalle microaziende alle multinazionali, appartenenti a tutte le categorie merceologiche. Per la suddetta ragione, alcuni temi al centro delle precedenti analisi sono stati ripresi, in modo da ottenere un quadro completo sull'evoluzione dell'adozione di alcuni strumenti (es. smart working e ammortizzatori sociali). Questa nuova indagine ha cercato di mappare la capacità o l'esigenza delle aziende associate a Confindustria Siracusa di usufruire delle misure per l'accesso al credito agevolato e alla liquidità implementate attraverso i decreti-legge emanati dal febbraio 2020 al luglio 2020.

L'attività di raccolta dei dati si è svolta tra fine luglio ed i primi di settembre mettendo in evidenza, in maniera sintetica, un graduale miglioramento della situazione economica delle aziende intervistate, rispetto a quanto emerso nelle indagini precedenti.

Di seguito viene rappresentato il lavoro svolto da Alessia Pulvirenti, che ringraziamo per l'impegno profuso, che riporta i quesiti posti e le relative risposte con alcuni brevi commenti che lasciano una traccia e che ci permetteranno, in futuro, di capire ed analizzare il momento storico che stiamo vivendo e, insieme, come le imprese si siano adeguate a questo cambiamento.

Questa attività di monitoraggio continuerà anche nei prossimi mesi per registrare l'impatto che avrà, sulle imprese, l'evoluzione dell'emergenza sanitaria del Covid 19.

Sebastiano Bongiovanni
Presidente Piccola Industria – Confindustria Siracusa

Alcuni dati sui rispondenti

Hanno partecipato all'indagine 61 aziende, per un totale di 7470 dipendenti. La percentuale di aziende rispondenti sul numero di aziende associate è del 25%. Attraverso un test di Goodness of Fit, o di adattamento, è possibile affermare che la distribuzione delle aziende nelle categorie merceologiche di riferimento nel campione, è rappresentativa della distribuzione rintracciabile nella popolazione delle associate. Il tessuto imprenditoriale siracusano può dirsi quindi adeguatamente rappresentato.

PERCENTUALE CATEGORIE POPOLAZIONE		
Categoria merceologica	N. aziende	Percentuale/Totale
Agroalimentare	10	4.1%
cemento, calce, gesso	6	2.5%
Chimica - Petrolio - Energia	26	10.7%
ECOLOGIA E AMBIENTE	21	8.6%
Economia del mare - Trasporti e Logistica	14	5.7%
Edile	32	13.1%
Imprenditori Metalmeccanici ed Installatori	55	22.5%
Sanità	8	3.3%
Terziario innovativo	60	24.6%
Turismo ed Eventi	12	4.9%

Tabella 1

Distribuzione di ogni categoria merceologica all'interno della popolazione, composta da tutte le aziende associate a Confindustria Siracusa

PERCENTUALE CATEGORIE CAMPIONE		
Categoria merceologica	N. aziende	Percentuale/Totale
Agroalimentare	2	3.4%
Cemen. Calec ges. Manu	4	6.8%
Chimica e chimico petrolifero	5	8.5%
Ecologia - Ambiente	3	5.1%
Economia del mare - Trasporti e Logistica	2	3.4%
Edilizia	3	5.1%
Metalmeccanici	21	35.6%
Sanità	1	1.7%
Terziario innovativo	17	28.8%
Turismo ed Eventi	3	5.1%

Tabella 2

Distribuzione di ogni categoria merceologica all'interno del campione di aziende rispondenti al sondaggio

Come è possibile notare dalle tabelle sopra, la distribuzione delle aziende nelle categorie merceologiche nel campione delle 61 aziende rispondenti, rispecchia adeguatamente la suddetta distribuzione nella popolazione di tutte le associate di Confindustria Siracusa.

I risultati dell'indagine

Calo della produzione

Dall'analisi delle risposte emerge che nei mesi di maggio e giugno è stato registrato un calo della produzione o delle commesse per il 61% delle aziende (37 aziende sul totale delle 61 rispondenti). Analizzando i valori di coloro che hanno dichiarato di aver registrato un calo, la media della caduta di produzione a maggio e giugno si è attestata attorno 33%. In particolare, il maggiore calo di produzione si è verificato nel settore del **Turismo Ed Eventi** dove la caduta media delle vendite si è attestata al 73.3%, a seguito della completa chiusura di alcune strutture ricettive nei mesi clou della

4) Con riferimento ai mesi di maggio e giugno, è stato registrato un calo delle commesse o della produzione nella sua azienda?

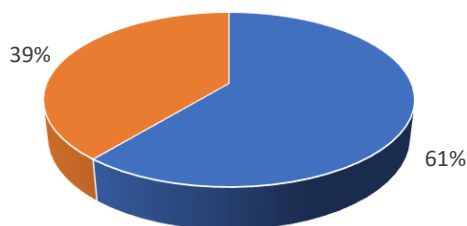


Grafico 1

Risultato del sondaggio somministrato da luglio a settembre

serrata. Il settore che ha sofferto meno nel bimestre maggio-giugno è quello di *Cemento, calce e gesso*, dove il calo del fatturato, registrato in una percentuale irrisoria di aziende, può considerarsi quasi irrilevante.

Rispetto alla seconda indagine sulle PMI, riguardante i dati del mese di aprile, si registra una ripresa della produzione. Infatti, il precedente lavoro aveva evidenziato un calo della produttività per ben il 92% delle aziende intervistate (vedi Grafico 2). Inoltre, un quarto delle aziende che aveva registrato un calo della produzione nel mese di aprile, quantificava il calo al 90%-100%, e un altro 25% delle aziende interessate dal calo faceva registrare una caduta fra il 70 e l'80%. Dati ben diversi da quelli registrati per i mesi di maggio e giugno, in cui solo tre aziende fra le 61 intervistate riportano un calo della produzione maggiore o uguale al 70%.



Grafico 2
Sondaggio somministrato dal 28 aprile al 4 maggio

Nella tabella 3 invece, sono sintetizzati i dati sul calo della produzione suddivisi per categoria merceologica.

Categoria	Media calo produzione
Agroalimentare	15%
Cemento, Calce, Gesso	2%
Chimica - Petrolio - Energia	23%
Ecologia - Ambiente	25%
Economia del mare - Trasporti e logistica	0%
Edilizia	35%
Metalmeccanici	27%
Sanità	0%
Terziario innovativo	35%
Turismo ed eventi	73%

Tabella 3: Calo produzione medio in ogni categoria merceologica

Cassa integrazione

Insieme alle misure per il credito e la liquidità, gli ammortizzatori sociali hanno rappresentato uno strumento fondamentale per fornire sostegno immediato alle aziende vittime dello shock. Tuttavia, anche in questo caso, i dati raccolti suggeriscono che potrebbe essere in corso un graduale ritorno alla normalità. Nella *Seconda indagine conoscitiva sulle pmi* di aprile, il 76% (grafico 4) delle aziende analizzate aveva affermato di essersi avvalso di ammortizzatori sociali quali Cassa Integrazione Guadagni con causale Covid-19. I dati dei mesi di maggio e giugno rilevano invece l'utilizzo di questi strumenti solamente nel 59% delle aziende, come indicato dal grafico 3.

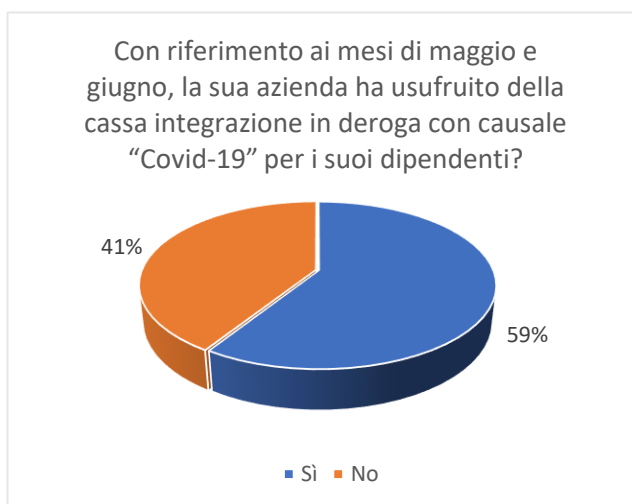


Grafico 3
Ammortizzatori sociali a maggio e giugno

A conferma di quanto affermato sopra in merito al calo della produzione/commesse, il settore turistico si conferma quello in maggiore sofferenza, con una percentuale di dipendenti in cassa integrazione all'80% nei mesi di maggio e giugno (tabella 4 sottostante). Inoltre, è possibile notare, che il settore con la percentuale più bassa di dipendenti in cassa integrazione è quello di *Chimica, Petrolio, Energia*. Difatti, solamente una percentuale irrisoria delle grandi committenti del settore energetico ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali, in generale.



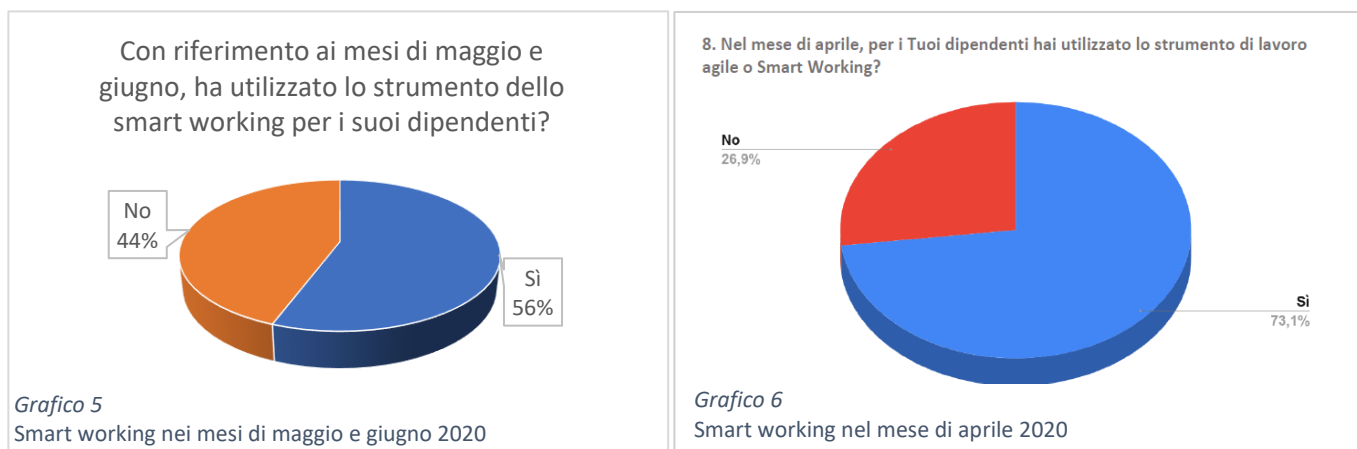
Grafico 4
Ammortizzatori sociali ad aprile

Categoria	Media dipendenti in CIG
Agroalimentare	8%
Cemento, Calce, Gesso	28%
Chimica - Petrolio - Energia	10%
Ecologia - Ambiente	20%
Edilizia	40%
Metalmeccanici	22%
Terziario innovativo	50%
Turismo ed eventi	80%

Tabella 4
Media utilizzo Cassa Integrazione con causale Covid-19.

Smart-working

Successivamente, è stato chiesto agli imprenditori se le loro aziende si fossero avvalse dello strumento dello smart-working nel bimestre maggio-giugno. Il 56% delle aziende intervistate ha risposto in maniera positiva. La percentuale di aziende che hanno fatto ricorso a questo strumento è più bassa rispetto al campione di pmi analizzato nel mese



di aprile

nella *Seconda Indagine Conoscitiva*, come è possibile evincere dal confronto dei grafici 5 e 6, a sottolineare probabilmente che alcune aziende hanno preferito tornare ad operare nelle loro sedi, a seguito del calo del numero di casi di positività. Tra le aziende che hanno adottato il lavoro agile, la percentuale media di dipendenti che hanno lavorato da remoto è di circa il 36%.

Categoria	Percentuale di aziende in smart working	Percentuale di addetti in smart working
Cemento, Calce, Gesso	25%	35%
Chimica - Petrolio - Energia	100%	26%
Ecologia - Ambiente	67%	24%
Economia del mare - Trasporti e logistica	50%	10%
Edilizia	33%	40%
Metalmeccanici	44%	10%
Terziario innovativo	80%	52%
Sanità	0%	0%
Turismo ed eventi	0%	0%

Tabella 5: percentuale di aziende e di addetti in smart working per categoria merceologica

Inoltre, come è possibile evincere dalla tabella 5 sopra, lo smart working è più diffuso nei settori *Chimica – Petrolio – Energia*, dove vi è una grande percentuale di multinazionali, e *Terziario Innovativo*, dove il grado di digitalizzazione dei processi aziendali è probabilmente più alto, e vi è quindi una maggiore propensione a servirsi di strumenti telematici per lavorare al di fuori dell'ufficio.

I risultati sull'accesso al credito

I provvedimenti emergenziali per favorire l'accesso al credito e alla liquidità che sono stati analizzati in questa indagine sono:

1. Prestiti fino a 30 000 euro emessi dal Fondo di Garanzia garantiti al 100% dallo Stato (**DL Liquidità**)
2. Prestiti fino a 5 milioni di euro riservati alle pmi e mid-cap, emessi dal Fondo di Garanzia, garantiti al 70%, 80% o 90% (**DL Liquidità**)
3. Garanzia Italia, prestiti riservati a tutti i tipi di aziende emessi da SACE (gruppo Cassa Depositi e Prestiti) (**DL Liquidità**)
4. Contributi a fondo perduto distribuito nelle seguenti percentuali dei ricavi (**DL Rilancio**):
 - a. **20%** nel caso di ricavi o compensi non superiori a € 400.000 maturati nel periodo d'imposta 2019;
 - b. **15%** nel caso di ricavi o compensi superiori a € 400.000 e fino a € 1.000.000 maturati nel periodo d'imposta 2019;
 - c. **10%** nel caso di ricavi o compensi superiori a € 1.000.000 e fino a € 5.000.000 maturati nel periodo d'imposta 2019;

Prestiti fino a 30 000 euro emessi dal Fondo di Garanzia

Con riferimento a questa prima misura, riservata inizialmente ad una platea abbastanza ristretta di aziende, solamente 7 aziende fra le rispondenti (11.5% del totale) hanno affermato di aver inviato la richiesta per accedere al finanziamento. Fra queste, 4 hanno risposto di aver ricevuto i fondi senza riscontrare alcun problema nella procedura di richiesta e una di queste ha lamentato difficoltà quali: "Difficoltà nel reperire informazioni, Eccessiva lungaggine burocratica della richiesta, Lentezza nell'ottenimento del prestito, Il portale del Fondo di Garanzia è poco chiaro". Le due aziende che non hanno ricevuto i fondi non rientravano probabilmente fra le beneficiarie di questa misura, a causa di un numero di dipendenti superiore alla media delle aziende che ne hanno beneficiato – 9 – o altri criteri.

Tra le aziende che hanno deciso di non usufruire della misura oggetto di analisi, il 24% (11 aziende) ha affermato di aver fatto ricorso ad altri strumenti di accesso al credito, quali linee di credito dirette con le banche. Tra queste 11 aziende, 7 hanno inoltrato la richiesta per usufruire dei prestiti per pmi e MidCap, discussi nel paragrafo successivo. Infine, il 5% ha affermato di non rientrare, per dimensioni, tra le aziende beneficiarie della misura.

Prestiti fino a cinque milioni di euro per pmi e MidCap emessi dal Fondo di Garanzia

Con riferimento ai prestiti fino a cinque milioni destinati a pmi e MidCap, 22 aziende sulle 61 intervistate hanno affermato di aver inoltrato la richiesta per usufruire della suddetta misura (grafico 7). Tra queste aziende, il 50% ha dichiarato di aver riscontrato problemi dovuti all'eccessiva lungaggine burocratica della richiesta. Un altro problema che viene sollevato è dovuto alla valutazione del merito creditizio, il quale, secondo gli imprenditori intervistati, "Viene valutato senza tener conto degli effetti della crisi sanitaria ed

economica". Infine, alcuni rispondenti lamentano che il tempo di ammortamento del finanziamento sia troppo breve.

Nonostante l'adesione a questa misura da parte delle aziende intervistate sia più alta di quella alla precedente misura, solo 3 aziende tra le 22 che hanno fatto richiesta (14%) hanno ricevuto il finanziamento previsto, come mostrato dal grafico 7.

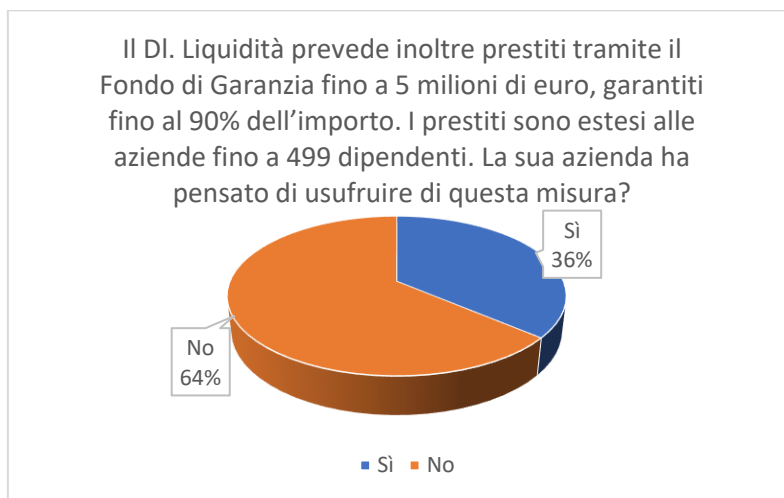


Grafico 7: Adesione prestiti 5 mln di euro Fondo di Garanzia

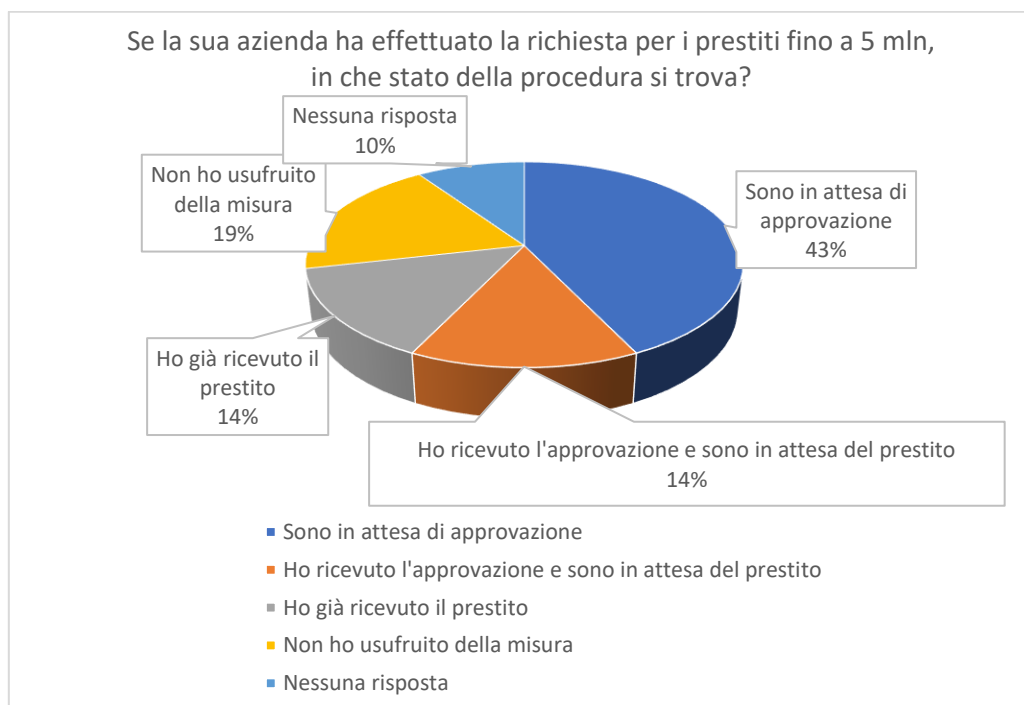


Grafico 8: avanzamento stato procedura richiesta prestito fondo perduto

Spostandoci alle aziende che non hanno inoltrato la domanda per questo tipo di prestito, 26 di esse – il 43% del totale – afferma di non aver avuto bisogno di contrarre debiti,

mentre 9 – il 15% delle intervistate – afferma di aver utilizzato altri strumenti di accesso al credito.

Garanzia Italia: prestiti emessi da SACE

Solamente tre aziende hanno dichiarato di aver avviato la procedura per ottenere questo tipo di prestiti. La bassa adesione è attribuibile alla natura della misura: è possibile accedere ai prestiti *Garanzia Italia* solo dopo aver esaurito le risorse messe a disposizione dal Fondo di Garanzia per ogni azienda.

Contributi a fondo perduto

I criteri per l'accesso ai contributi a fondo perduto sono i seguenti:

- Calo del fatturato ad aprile 2020, rispetto ad aprile 2019, maggiore o uguale del 33%
- Ricavi, nell'anno 2019, inferiori o uguali a 5 milioni di euro

Fra le aziende rispondenti, il 43% ha affermato di avere avuto un calo superiore al 33% (26 aziende – Grafico 9). Tuttavia, solo 13 aziende (21% del totale) ha effettuato la richiesta per i contributi a fondo perduto. Discrepanza fra il numero di aziende con un calo superiore al 33% del fatturato e il numero di coloro che hanno effettuato la richiesta non può essere spiegata solamente con la soddisfazione dei requisiti sul fronte dei ricavi da parte di molte aziende. Infatti, attraverso un'indagine più approfondita è stato possibile rilevare almeno due aziende in possesso dei requisiti che non avevano ancora inviato la richiesta dei contributi a fondo perduto. Queste stesse aziende hanno lamentato nel corso del sondaggio, insieme ad un numero esiguo di altre aziende, difficoltà nel reperire le informazioni necessarie per portare a termine le procedure di richiesta di contributi agevolati.

Fra le 13 aziende che hanno richiesto i contributi, 12 affermano di averli già ricevuti e una sola di essere ancora in attesa.

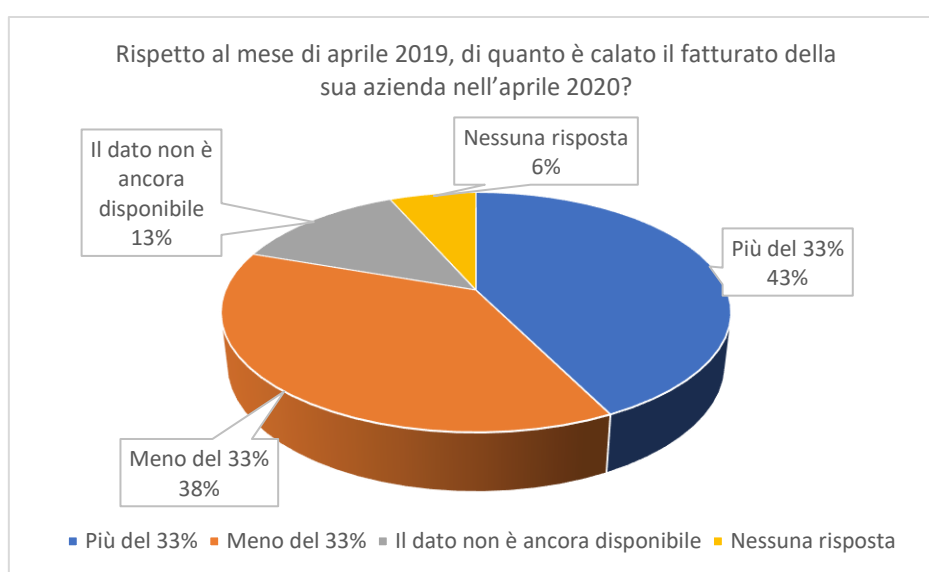


Grafico 9: calo fatturato

Merito creditizio

Ai fini di delineare un quadro più chiaro e informativo sui dati sull'accesso al credito agevolato appena illustrati, si riporta una tabella (tabella 6) che riassume la risposta al quesito "Qual è il grado di merito creditizio della sua azienda?" posto nel sondaggio.

Rating	Numero aziende	Percentuale
A - Eccellente	9	15%
B - Molto alto	14	23%
C - Alto	11	18%
D - Buono	11	18%
E - Medio	2	3%
G - Sufficiente	5	8%
Nessuna risposta	9	15%

Tabella 6: Rating aziende

Investimenti

È stato chiesto, infine, agli imprenditori quali fossero i loro piani di investimento programmati prima dell'avvento dell'emergenza sanitaria e se questi fossero stati stravolti dalle nuove congiunture economiche. I risultati raccolti sembrerebbero confermare la tendenza positiva evidenziata nei paragrafi precedenti. Il 45% delle aziende ha affermato che la pandemia non ha rallentato i piani di investimenti, i quali, vengono portati avanti regolarmente. Tuttavia, il 13% afferma di aver stravolto i propri piani di investimento a seguito dell'emergenza, e il 5% si dichiara spaventato dall'incertezza degli scenari economici futuri, insieme al 19% che afferma di aver posticipato i propri programmi di investimento di qualche anno.



Grafico 10: piani di investimento

Proposte, suggerimenti o iniziative che ritieni Confindustria debba intraprendere a sostegno delle imprese (campo libero a disposizione delle imprese)

1. Accesso al credito, collaborazione tra imprese, agevolazione fiscale.
2. Liquidità connessa anche ai pagamenti della PA. Nonostante il governo regionale abbia tentato di accelerare i pagamenti da parte della PA.
3. Sblocco dei cantieri relativi alle opere pubbliche; proroga della cigo; alleggerimento della pressione fiscale
4. Azione per la semplificazione della burocrazia. Rinvio delle principali scadenze in ambito ambientale e di attività istruttorie in Corso
5. Taglio cuneo fiscal
6. Ritengo che le iniziative intraprese ad oggi sono più che sufficienti a sostegno delle imprese.
7. Diminuzione del costo del lavoro
8. Accelerazione dell'iter per l'autorizzazione Enti Locali e Regione
9. Estensione contributo a fondo perduto per aziende con fatturato superiore a 5 mil. Abbattimento restituzione contributi e tributi sospesi. Proroga versamenti. Abbattimento, sul modello irap, Ires a saldo anno 2019 o quantomeno proroga lunga dei versamenti.
10. Ridurre la pressione fiscale alle aziende ed ai lavoratori
11. Sburocratizzazioni in tutti i settori
12. Confindustria dà le giuste opportunità. Il territorio purtroppo è troppo indietro. Manca la collaborazione tra aziende, siamo tutti piccoli imprenditori. Occorrerebbero progetti di coesione aziendale. L'associazione potrebbe agire da tramite fra le aziende ai fini della realizzazione di progetti internazionali con joint venture fra le aziende. Il ruolo di Confindustria potrebbe dare delle garanzie per permettere alle aziende di lavorare insieme e contrastare la diffidenza.
13. Confindustria dovrebbe essere più incisiva sullo snellimento delle procedure amministrative e bancarie.
14. Agevolazioni fiscali, credito, misure di finanziamento, ecc...
15. Maggiore chiarezza e informazione alle aziende per dare più supporto
16. Maggiore attività informativa – supporto e assistenza agli associati.
17. Miglioramento delle infrastrutture: gas, stabilità delle linee elettriche, strade (per andare da sr a pa ci vuole una vita).
18. Aumentare la quota di contributi a fondo perduto. E' del tutto insufficiente la quota erogata e riferita al calo del fatturato del solo mese di aprile, quando nei mesi successivi e fino a giugno compreso il fatturato è stato pari a zero.
19. Gli aiuti immediati riguardano la possibilità di prorogare le scadenze delle imposte e contributi sospesi durante il Covid. Inoltre, con riferimento ai prestiti garantiti dallo stato, l'ipotesi che un'azienda in crisi per effetto della pandemia possa essere in grado di rimborsare il finanziamento in 6 anni con 2 di preammortamento è utopia. Occorre che in Europa si lavori per ottenere la possibilità di rimborsare i finanziamenti in 20 o 30 anni, allora sì che diventerebbe un aiuto per le imprese.
20. Pur rischiando di essere troppo specifico mi permetto di sollecitare che potrebbe essere il caso di aiutare gli imprenditori nell'emissione di strumenti finanziari di supporto all'export (Bond&Fidejussioni su contratti, nonché Lettere di credito) oggi sono uno dei più grossi ostacoli per esportare le nostre competenze. Ritengo confindustria possa proporre eventi formativi specifici e magari un momento di incontro per fluidificare il rapporto con gli istituti di credito stimolandoli a porre più attenzione e risorse su questi strumenti.
21. Maggiore sostegno alle aziende associate con un occhio particolare alle piccole e medie che sono importanti quanto le grandi. Maggiore collaborazione tra le aziende associate.

22. Forte pressione sul Governo per la ripresa degli investimenti. Riduzione del costo del lavoro. Agevolazioni per ricambio generazionale in azienda. Maggior sostegno a ricerca e innovazione. Sgravi per chi investe in formazione.
23. Sostegno imprese per fondi e organizzazione progetti internazionali.
24. Per mantenere la produttività e competitività, mantenendo il livello occupazionale, sarebbe auspicabile una riduzione del costo del lavoro per almeno 24 mesi.
25. Nel settore turistico/ricettivo bisognerebbe pensare a nuove forme di accoglienza che prediligono la qualità alla quantità, regolamentando numero di B&B e case vacanze in quanto beneficiano di vantaggi fiscali decisamente superiori creando una asimmetria di mercato rispetto alle aziende strutturate (hotel, alberghi etc...)